

VareseNews

Beane, variabile impazzita. Ma senza di lui Varese l'avrebbe persa prima

Pubblicato: Mercoledì 14 Aprile 2021



BEANE 6,5 (IL MIGLIORE) – Una partita che fa impazzire le pagelle come la maionese. Sulla bilancia ci va di tutto: sul piatto buono trovano posto 20 punti, il 5/7 al tiro, alcune forzature andate a segno, la solita propensione alla difesa. Tutto per un voto altissimo? No, perché dall'altra parte ci sono scelte stonate, palle perse ferali, giocate che spiazzano pure chi gli sta accanto. Il verdetto però dice una cosa: senza Beane, Varese non sarebbe stata a galla nel secondo periodo e non l'avrebbe riacciuffata tra il 28? e il 35?. Quindi promosso, con palma – in forma ridotta – da MVP anche per i lettori della #direttavn.

MORSE 4,5 (IL PEGGIORE) – Al primo tentativo viene spazzato via da Watt quasi senza opporre resistenza. Al secondo si divora due punti con una specie di schiacciata fallita. Dieci minuti senza nemmeno un rimbalzo: completamente fuori partita.

SCOLA 5 – Tagliato fuori dalla partita da Stone, non riesce a convertire il tiro della beatificazione seduta stante. Peccato, perché era una conclusione da Scola, una situazione da Scola, una sceneggiatura da Scola, e invece non è andata. Per il resto però soffre troppo dal punto di vista tattico, tira appena quattro volte a canestro, dà una mano con i contorni – 6 rimbalzi e 3 assist – ma da lui ci si aspettava l'arrosto. O almeno una bisteccina.

DE NICOLAO 6,5 – Per l'impatto sulla partita, forse il migliore è lui: 10 punti in meno di 12?, il

consueto coraggio nel prendersi tiri e responsabilità, la giusta dose di mentalità per andare oltre a una stoppata “da 3” subito da Daye. Stessi punti e stessa valutazione del fratellone: fossimo nei familiari andremmo orgogliosi.

RUZZIER 6 – Passettino indietro rispetto ai partitoni recenti ma prova di nuovo ampiamente positiva del play, ex di turno. Di nuovo in doppia cifra (12), vivace in tutti gli aspetti del gioco, le dà e le prende (sportivamente) con Clark e Denik ma non si tira indietro. Paga dazio, stavolta, al tiro ma è anche vero che è costretto a prendersi qualche conclusione al limite.

L'ultimo tiro è fatale alla Openjobmetis: Scola lo sbaglia, Venezia vince

STRAUTINS 5 – Incide davvero poco nonostante trascorra oltre mezza partita in campo. 4 punti, zero rimbalzi, la tendenza ad attaccare briga che ciclicamente torna e lo distrae dall'obiettivo. Anche poca tutela dai grigi in certe penetrazioni finite tra gli spintoni, ma un prezzo che i giovani rischiano di pagare in qualsiasi campionato.

EGBUNU 5,5 – Pagella un po' da Ponzio Pilato per Long John che in fin dei conti perde il duello con Watt seppure di misura e si gioca un pezzo di voto positivo con il dato delle palle perse – ben 6 – a zavorrare la sua prestazione. Il pivot però dimostra di saper reagire alla magra di domenica scorsa contro Eleggier e a qualche difficoltà all'interno di una stessa gara (quella di cui stiamo parlando). 12 punti, 6 rimbalzi, voglia e impegno. Ma non tutto fila liscio.

DE VICO 6 – Lo si rivede con una certa continuità in campo, arma tattica da opporre alle soluzioni *Deraffaelesche*, e Nicolò si comporta piuttosto bene. Un paio di giri in lunetta con furbizia e attenzione, qualche difesa vigorosa e un plus/minus scintillante (+13). A un certo punto però, Daye arma il braccio e il buon De Vico è costretto a incassare.

DOUGLAS 5,5 – Lo aspettavano, lo hanno inseguito, curato, tolto spazio vitale per i suoi micidiali *step-back* dall'arco. E Toney, stavolta, non è riuscito a inventarsi qualche altra magia: 8 punti, 10 tiri, qualche errore di troppo nonostante il suo peso si sia avvertito con lavoro a rimbalzo (7, un paio determinanti) e al servizio del prossimo (4 assist). Ma gli è mancata la stoccata per svoltare la partita.

Bulleri: “Pagato caro il terzo periodo. Ma la squadra ha avuto un grande spirito”

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it